

## Oggi in udienza dal Papa studenti e prof romani

**CITTÀ DEL VATICANO** Nel quadro delle iniziative della Missione cittadina voluta dal Papa per preparare i romani al Giubileo del 2000 e dedicata quest'anno in particolare agli ambienti di vita e di lavoro della città, oggi il Santo Padre riceve in udienza oltre 9 mila studenti e docenti delle scuole primarie e secondarie, statali e non statali della diocesi di Roma, prima dell'incontro con il Papa i giovani ascolteranno canti popolari anche interculturali, eseguiti dal coro di una scuola elementare e alcuni spirituals cantati dal coro del maestro Barchi, composto da alunni dei Licei Levi e Platone. L'incontro richiesto dal Provveditore agli studi di Roma Paola Norcia giunge in prossimità della Giornata diocesana della scuola che sarà celebrata sabato 20 febbraio con un

Convegno sul tema: «In cammino verso l'autonomia: le scuole romane e la comunità ecclesiale - il rapporto con il territorio, l'intercultura nei progetti educativi, la lotta alla dispersione», che si terrà dalle ore 9 alle 13 nell'Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense. Il Convegno che sarà presieduto dal Vicegerente Mons. Cesare Nosi, prevede una relazione di Maurizio Sorcinio del Censis sulla situazione della scuola a Roma ed interventi di mons. Asta (resp.uff.scuola), Piero Lucisano (ass.Regione Lazio), Marco Clarke (Prov. di Roma), Fiorella Farinelli (Comune di Roma), Paolo Norcia (Provveditore agli Studi). Sono stati invitati al Convegno presidenti e membri del consiglio scolastico provinciale e dei consigli distrettuali, sacerdoti e parroci.

## Nasce in auto sotto la neve di Sassari Maltempo, disagi e incidenti per il ghiaccio

**ROMA** È nato sul sedile di un'auto in piena notte mentre fuori nevicava. L'insolito parto è avvenuto nella strada statale 131 «Carlo Felice» nel tratto tra Ittiri, centro del sassarese a circa 25 chilometri dal capoluogo, e Sassari. Salvatore, questo il nome del neonato, sta bene grazie anche alla prontezza del padre, Giovanni Baldino allevatore di Ittiri, che non ha esitato a recidere il cordone ombelicale con i denti. In buone condizioni anche la madre, Anna Rita Farbo 40 anni di Sassari ma residente a Ittiri, ricoverata al Policlinico del capoluogo dopo la disperata corsa in auto. Il travaglio è iniziato a Ittiri nella casa dei coniugi. La donna ha sentito una fitta lancinante ed ha capito che il bimbo stava per nascere. Aiutata dal marito è salita in auto per raggiungere Sassari. Ma il maltempo l'ha costretta a parte-

rire in auto. Incidenti e disagi per il ghiaccio anche nel resto della Sardegna. Ad Iglesias (Cagliari) un autobus delle Ferrovie Meridionali Sardegna, fortunatamente senza passeggeri, è rimasto in bilico su una scarpata. Alcuni tir e mezzi pesanti si sono ribaltati lungo la strada statale «131-Carlo Felice». Il ghiaccio ha bloccato anche l'aeroporto di Alghero ritardando di 4 ore i primi voli per Milano e Roma. Ritardi anche, a causa del ghiaccio sulle ali degli aerei di Meridiana, per i voli Olbia-Roma e Olbia-Cagliari-Milano. Anche la Calabria continua ad essere stretta in una morsa di freddo. Nevica sopra i mille metri e la polizia stradale raccomanda di portare a bordo le catene in particolare per chi percorre l'autostrada Salerno-Reggio Ca-

labria. I disagi maggiori, lungo l'arteria autostradale, tra gli svincoli di Frascineto e Rogliano. L'ondata di maltempo ha causato, soprattutto sull'A3 Salerno-Reggio Calabria, una serie di incidenti stradali due dei quali, i più gravi, nell'immediata periferia di Cosenza. In netto miglioramento invece le condizioni del tempo in Campania. È rientrato lo stato di «attenzione» che si era determinato nei comuni colpiti dalle frane del 5 maggio 1998 (Sarno, Quindici, Siano e Braccigliano) a causa delle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Ed è migliorata anche la viabilità nelle zone interne del Casertano, dell'Irpinia e del Sannio. In Irpinia i trasporti pubblici sono fermi e le scuole sono state chiuse. Resta invece il pericolo di valanghe sia sulla dorsale appenninica che sull'arco alpino.

Italia  
flash

# Anche l'uomo sterile può diventare papà

## Un medico romano è riuscito a creare spermatozoi in vitro

ANNA MORELLI

**ROMA** Fecondazione eterologa (e relative polemiche) addio? Se la ricerca pubblicata oggi su «Lancet» darà gli esiti sperati, gli uomini sterili potranno avere figli «propri», ricorrendo comunque sempre alla fecondazione artificiale. Il dottor Ermanno Greco, direttore del Centro di Medicina e Biologia della Riproduzione dell'«European Hospital» di Roma è riuscito a far nascere cinque bambini da coppie con gravi problemi di sterilità dell'uomo. E sarebbe la prima volta al mondo che con questa tecnica si superano ostacoli finora ritenuti insormontabili.

Chiediamo a lui di spiegarci come da questi spermatozoi «artificiali», prodotti in vitro, possa nascere la speranza di diventare padri.

**Allora, dottor Greco, abbiamo risolto tutti i problemi dei parlamentari relativi alla legge in discussione?**

«No, no, assolutamente. Le ricerche scientifiche vanno sempre prese con molta cautela e, anche se i risultati sono importanti vanno verificati sempre di più».

**Allora, cerchiamo di spiegare ai nostri lettori il suo lavoro**

«Si tratta di una terapia che si rivolge essenzialmente ai soggetti colpiti da azoospermia, ossia assenza totale di spermatozoi nel liquido seminale. Noi sappiamo che nel 50% di questi soggetti è possibile trovare nel testicolo spermatozoi spermatidi che possono quindi essere utilizzati con successo nelle tecniche di fecondazione assistita. C'è una restante parte di pazienti che non può rivolgersi a questa tecnica perché le cellule che si trovano nel testicolo sono molto immature, ossia presentano un materiale genetico molto elevato e che

quindi non può essere inserito all'interno dell'uovo».

**Come si chiama questa patologia?**

«Blocco maturativo, perché gli spermatozoi normalmente si formano attraverso un processo progressivo di maturazione, che dura 72 giorni. Noi abbiamo cercato di ripristinare in vitro un normale processo di formazione degli spermatozoi per pazienti con un blocco maturativo. Come? Mettendo a contatto il tessuto testicolare con quelle che sono le sostanze note che regolano la formazione degli spermatozoi. E queste sostanze sono l'Fsh (ormone follicolo-stimolante) e il testosterone. Sul

**30% dei pazienti che abbiamo sottoposto a questo tipo di terapia abbiamo ottenuto la formazione di spermatozoi allungati, che costituiscono il gradino immediatamente precedente agli spermatozoi?**

**E come vengono utilizzati?**

«Sono stati usati per la Icsi (iniezione intracitoplasmatica di sperma) e sono state ottenute gravidanze».

**Può darvi dati più specifici?**

«In una prima fase abbiamo osservato se con questa tecnica si formassero gli spermatozoi ed è stato fatto su 50 pazienti. Lo studio clinico pubblicato su «Lancet» comprende nove pazienti, di cui cinque presentavano una forma gravissima di azoospermia, ossia blocco a livello spermaticico e quattro invece blocco di spermatozoi rotondi, che può essere utilizzato nella fecondazione in vitro ma molto difficile da riconoscere».

**Cosa è venuto fuori da questo studio?**

«Sui cinque pazienti con blocco gravissimo due hanno formato spermatozoi allungati dopo due giorni di coltura e abbiamo potuto così trasferire sei embrioni per paziente e abbiamo ottenuto una gravidanza gemellare. Mentre gli spermatozoi rotondi in coltura hanno formato spermatozoi allungati, forme sempre più simili a quelle fisiologiche. E questo è molto importante perché dobbiamo cercare di riciclare sempre più il processo naturale di fecondazione per avere sempre maggior successo. E abbiamo ottenuto due gravidanze, di cui una gemellare».

**E i bambini sono nati?**

«Sì, sono nati a novembre. Lancet non accetta il lavoro (una collaborazione italo-francese-turca) se non c'è la nascita. Sono cinque bambini nati in Turchia, perché in quel paese non è ammessa l'inseminazione eterologa, e questo ci ha spinto a utilizzare qualsiasi tipo di trattamento per poter ottenere gli spermatozoi. Una sollecitazione dovuta alla necessità».

**Dottor Greco, questa è una tecnica mai sperimentata in nessun'altra parte del mondo?**

«Questo è il primo risultato mondiale. Del resto la rivista scientifica che ci pubblica la ricerca, accetta solo lavori originali».

**In che percentuale questa tecnica potrà consentire di superare la sterilità?**

«Per i pazienti gravissimi, si può ipotizzare il 30%, ma sarà estremamente utile per coloro che presentano cellule immature».

**Cisonorischì?**

«Assolutamente no, gli ormoni utilizzati massicciamente non agiscono sulla cellula germinale».

**Si ritiene soddisfatto di questi risultati?**

«Sì, perché queste tecniche servono anche molto per capire qual è l'origine della malattia: la ricerca si affinerà e cercherà di trovare sistemi sempre meno invasivi».



Un tecnico di laboratorio toglie dal congelatore un gruppo di provette

Ansa

## Paesi Ue: numero nascite al minimo storico

**BRUXELLES** Sono ben lontani i tempi del «baby boom». Secondo i primi dati pubblicati da Eurostat - l'ufficio statistico della comunità europea e Lussemburgo - nel corso del 1998, il numero delle nascite nell'Ue è tornata ai livelli più bassi dal dopoguerra ad oggi, con un saldo, attivo di 0,9 per mille abitanti. L'Italia è al penultimo posto, con un saldo negativo di 0,7 persone su mille abitanti, seguita in classifica soltanto dalla Germania (0,9).

**Secondo l'indagine Eurostat «è probabile che in un prossimo futuro si assista ad una nuova diminuzione del numero delle nascite dal momento che le donne nate durante il «baby boom» della metà degli anni Sessanta lascia il periodo di massima fertilità, per essere sostituite dalle donne nate dal 1965**

**al 1975, il cui numero è più ridotto».**

Il numero dei nuovi nati nel corso dello scorso anno ha raggiunto i 4 milioni e 10 mila unità, una cifra più o meno simile a quella del '95 che era stata la più bassa del dopoguerra. Al contrario, nel '97 era stata registrata una sia pur lieve ripresa con 4,05 milioni di nati. A registrare un saldo negativo, dopo la Germania e l'Italia, sono la Svezia (-0,4) e la Grecia (-0,1).

**Al primo posto, troviamo invece l'landa con un aumento naturale di 5,5 neonati su mille abitanti, seguita dall'Olanda (4), dal Lussemburgo (3,8) e dalla Francia (3,4).**

**Con un saldo appena negativo troviamo invece altri paesi come la Gran Bretagna (1,7), la Finlandia e la Danimarca (1,5), il Belgio (1), il Portogallo (0,7), l'Austria e anche la Spagna (0,4).**

SEGUE DALLA PRIMA

## UN BOOMERANG PER LA DESTRA

cosa: attaccare Clinton per via giudiziaria costituiva una strategia.

2) Infatti, questa è stata la strategia di un partito repubblicano in grande difficoltà politica, stretto com'è tra una base estremista e integralista e un elettorato moderato. Grazie all'accanimento dei suoi rappresentanti, il nodo è venuto al pettine e oggi il partito è allo sbando, in caduta libera di consensi, con la leadership decimata e senza una proposta politica.

3) La ricaduta istituzionale e politica del processo dell'impeachment è enorme. La politica appare terrificante, una lotta senza quartiere dove non si esista ad aggrapparsi a qualsiasi pretesto per distruggere l'avversario.

I repubblicani hanno pagato il prezzo più alto. Ma anche le maggiori istituzioni democratiche sono state colpite. Il Congresso è screditato agli occhi dei cittadini, disgustati dallo spetta-

colo che ha dato di sé. I rappresentanti politici sembrano uomini piccoli e ipocriti, disposti a tutto per strappare un vantaggio politico e un'apparizione in televisione. Anche la presidenza ne esce indebolita: il prossimo presidente governerà sotto ricatto, sapendo che basta un'inezia per montare una lotta per distruggerlo. E quale uomo politico non ha mai commesso un atto che si possa sottoporre a un'interpretazione ambigua? In altre parole, la politica, una delle funzioni fino a ora necessarie per costruire il consenso e mediare i processi di formazione della decisione, è stata complessivamente indebolita dal sexgate.

4) Tutti i grandi media, ma proprio tutti («New York Times», «Wall Street Journal» e «Washington Post» in testa), hanno dato manforte agli attacchi a Clinton, con un livore mai visto. O meglio, si sono moderati i toni soltanto quando è diventato chiaro che il processo è stato ripudiato dalla stragrande maggioranza degli americani. Oggi offrono spiegazioni per le motivazioni dell'accanimento contro Clinton (senza, però, dar conto delle pro-

prie). Per esempio, scrivono che è stato una vendetta della provincia bigotta contro le trasformazioni dei rapporti sociali e personali che sono stati prodotti dagli anni 60. Non c'è dubbio che questo è vero, come è vero che la personalità di Clinton ha irritato molti. Ma è mai possibile che si sia arrivati a un processo così traumatico per le istituzioni democratiche per motivi così poco politici? Insomma, se queste motivazioni possono spiegare il comportamento di singoli attori di questo processo, non possono costituire la spiegazione di fondo.

Chiunque ne dubiti dovrebbe chiedersi come mai, in un tempo di pace e di prosperità senza precedenti, un processo come questo sia andato avanti come una valanga, quando valanga non era (anzi, rimuovendo un presidente per una simile «offesa» è chiaramente assurdo, come hanno ben capito gli americani). Come è possibile che la classe dirigente nel suo complesso, di cui i giornali fanno parte, ha lasciato che la valanga rovinasse a valle, noncurante delle devastazioni che produceva lungo il suo

corso, anzi dandole manforte?

È mai possibile che questo sostegno sia stato dato a caso, senza che la strategia repubblicana fosse in sintonia con visioni strategiche di altri poteri forti?

Per credere a questo si dovrebbe credere nell'autonomia della politica (e cioè che i repubblicani sono andati avanti noncuranti della volontà degli altri settori della classe dirigente) un'idea manifestamente assurda, se non altro per il costo stratosferico delle campagne elettorali: nessun partito politico può inchinarsi della volontà dei poteri forti, contando di riempire la cassa elettorale soltanto con i soldi raccolti dai cittadini.

Dal consenso praticamente universale dei media per la politica d'attacco dei repubblicani si può dedurre soltanto una cosa: parte significativa della classe dirigente ha condiviso la strategia dei repubblicani. La domanda d'obbligo, poi, è: perché? La risposta a questa domanda sarebbe la vera storia. Purtroppo, non si può darla, a meno di entrare nella fantapolitica. Non si può scriverla perché la domanda non viene mai posta e non traspare

nessun elemento che aiuterebbe a capire le motivazioni della scelta. L'unica cosa che si può dire è una deduzione logica: se la politica è indebolita, si dovrà tenerne meno conto quando si prendono le decisioni. E sarà possibile che queste decisioni siano prese in modo ancora meno trasparente di quanto non accadeva oggi.

Per chi crede nella trasparenza e nel dovere di rispondere alla collettività delle scelte compiute, cioè nella democrazia, la sola cosa positiva di tutta questa brutta vicenda è stato il rifiuto viscerale degli americani per questo tipo di politica; ne è un esempio un'iniziativa realizzata su Internet da due coniugi californiani, che hanno lanciato una petizione chiedendo a chi la firmava di impegnarsi a contribuire soldi e/o tempo per sconfiggere i repubblicani di estrema destra alle prossime elezioni. Sono stati sommersi dalle risposte, moltissime di repubblicani disgustati dalla politica del loro partito. Un buon segno. Speriamo che basti per correggere la rotta.

CAROL BEEBE TARANTELLI

È emancipato all'affetto dei suoi cari

**ANTONIO MANDELLI**

Nedà l'annuncio con dolore la famiglia. Bologna, 13 febbraio 1999

I compagni del Circolo Pavese sono vicini alla famiglia nel triste momento della scomparsa del carissimo

**ANTONIO MANDELLI**

da sempre protagonista della vita del Circolo. La sua passione e la sua figura popolare resteranno nella memoria. Bologna, 13 febbraio 1999

Le compagne ed i compagni della sezione «Muzzi Bandiera» si stringono intorno ai familiari e partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

**ANTONIO MANDELLI**

ricordandone la figura popolare, la passione politica, l'impegno coraggioso. Bologna, 13 febbraio 1999

**GIULIANO INTROZZI**

si è spento il 10 febbraio 1999. Generoso, intelligente, si è impegnato ad affermare la vita malgrado la degenza lunga, faticosa anche per sopravvenuta mancanza di parola. Ci mancherà: la moglie, l'amata nipotina Marta, i fratelli, i nipoti, i familiari tutti. Il funerale si svolgerà sabato 13 febbraio alle ore 11 dall'abitazione in via Cassonini 6 di Milano. Milano, 13 febbraio 1999

Esprimiamo il nostro dolore per la scomparsa del compagno

**GIULIANO INTROZZI**

indimenticabile per la sua sensibilità e generosità. Famiglia Fasqui. Milano, 13 febbraio 1999

**GINO MILLI**

**BERTINA BOLOGNESI**

I figli, la nuora e i nipoti ricordano sempre assieme ai partigiani della sezione L. Casali. Bologna, 13 febbraio 1999

Adieci anni dalla scomparsa di

**ADALGISA GARAVANTA**

il marito e parenti sempre la ricordano. Uscio (Ge), 13 febbraio 1999

## ACCETTAZIONE NECROLOGIE

Dal lunedì ai venerdì dalle 9 alle 18

167/865021

Fax

06/69922588

